

Invito alla presentazione di contributi / Call for papers

Il congresso della Società svizzera di ricerca in educazione (SSRE) 2024 si tiene **dal 26 al 28 giugno a Locarno**. È diretto e organizzato dal Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica (DFA/ASP) della SUPSI, dalla Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) e dalla Società svizzera per la formazione degli insegnanti (SSFI). Il congresso si concentra sul tema **“Le competenze trasversali in ambito educativo e formativo: dai discorsi alle pratiche”**.

Il Congresso invita ad interrogarsi sulle competenze trasversali, capire il ruolo concreto che svolgono nel mondo della scuola e della formazione, tematizzarne le buone pratiche e le modalità di sviluppo, identificare e cogliere i benefici reali che possono apportare in ambito educativo e formativo così come gli aspetti critici e/o che generano tensioni.

Sono benvenuti contributi basati sia sulla ricerca che su attività pratiche di insegnamento e apprendimento da parte di ricercatrici e ricercatori, formatrici e formatori, docenti, altri operatori e operatrici in ambito pedagogico come anche di studentesse e studenti.

Un'ulteriore modalità di partecipazione innovativa viene proposta attraverso l'organizzazione di un World Café dal titolo “Sinergie per lo sviluppo delle competenze trasversali”. La partecipazione al World Café è aperta a chiunque voglia contribuire a riflettere in modo innovativo e collaborativo sulla seguente domanda “Scuola, famiglia, lavoro e società civile: quali sinergie sono necessarie per lo sviluppo delle competenze trasversali?” L'iscrizione alla sessione speciale del World Café potrà essere effettuata al momento dell'iscrizione al Convegno. Tutti i dettagli sono riportati sul sito del Convegno.

Le proposte di contributo devono essere caricate tramite la piattaforma ConFTool
entro il 15 novembre 2023: <https://www.conftool.com/ssre2024>



Tematica del Congresso

Le competenze trasversali in ambito educativo e formativo: dai discorsi alle pratiche

Nelle società occidentali contemporanee, spesso descritte come caratterizzate da un'ampia diffusione delle tecnologie digitali e da un mercato del lavoro sempre più competitivo ed esigente in termini di conoscenze, attitudini e abilità operative, le competenze trasversali (o *soft skills*) vengono sovente considerate risorse essenziali che dovrebbero consentire maggiore flessibilità e facoltà di adattamento alle rapide trasformazioni della società.

Di fronte alle sfide dell'inclusione e della partecipazione attiva delle persone nelle varie sfere della vita, le competenze trasversali assumono oggi una rilevanza particolare. L'interconnessione crescente tra i diversi contesti culturali, anch'essi soggetti a rapidi cambiamenti spaziali e temporali, richiede un'adeguata capacità di comprensione e di azione. La società contemporanea mette i soggetti in un campo di tensione – fino a qualche decennio fa del tutto inedito – tra la necessità di reattività e quella di proattività, ma anche di riflessività e sviluppo personale. Non da ultimo, appare in questo senso centrale anche la sfida della sostenibilità che con carattere ingiuntivo domanda ad ognuno di noi di riflettere sui propri comportamenti a livello ecologico, economico e sociale. La mobilitazione di una tale varietà di risorse cognitive, attitudinali ed etiche fa emergere la necessità di una loro messa in evidenza quali competenze specifiche da sviluppare.

Anche nel mondo della scuola, il tema delle competenze trasversali è ricorrente per non dire alla moda. Tali competenze permetterebbero di preparare le persone al mondo adulto e in particolare al mondo del lavoro. È ciò che riflette il termine "*employability*" mettendo l'accento non solo sulla capacità di trovare un impiego ma anche su quelle competenze di adattamento e sviluppo nei vari contesti in cui si è chiamati a operare facendo appello, per esempio, a modalità di comunicazione efficace, pensiero critico, capacità di lavorare in gruppo o ancora adottare un approccio risolutivo dei problemi.

Legate a un orientamento educativo incentrato sulle competenze – anch'esso tema forte nella scuola contemporanea – le competenze trasversali sono oggetto di categorizzazione e formalizzazione crescente e trovano spazio nei vari programmi e piani di studio quali competenze oggettivabili, identificabili e di conseguenza allenabili come, per esempio, la capacità a collaborare e a comunicare, oppure la capacità ad attivare uno spirito critico. In particolare, la letteratura scientifica (e non) abbonda di definizioni e di elenchi rispetto a tali competenze trasversali: quali dovrebbero essere, quale sarebbe la loro natura, come andrebbero promosse e/o sviluppate. A dispetto di questa centralità, le competenze trasversali rimangono un universo polisemico, un costrutto teorico e discorsivo di non facile comprensione. Esse vengono sovente brandite come soluzione miracolosa per affrontare problemi complessi e tendono a rappresentare un'ingiunzione educativa e formativa ricca di promesse e potenzialità che in fasi di applicazione si traduce però spesso in approcci ancora legati a obiettivi e contenuti disciplinari di stampo più tradizionale.

Se effettivamente competenze quali, per esempio, il saper comunicare in modo adeguato in funzione del contesto, il saper collaborare e interagire con attori diversi e in contesti diversi e ancora il sapere

decentrarsi e analizzare situazioni concrete in maniera critica e contestualizzata rappresentano competenze utili da sviluppare e da applicare sia a scuola e che nella vita quotidiana, è altresì importante andare oltre definizioni retoriche e applicazioni di uso immediato. Occorre, cioè, darsi il tempo e i mezzi per analizzare e comprendere quegli ostacoli, quegli aspetti critici e più in generale quelle aree di tensione che i numerosi discorsi sulle competenze trasversali tendono a nascondere.

In tal senso, il Congresso della Società svizzera di ricerca in educazione 2024 intende offrire un'opportunità privilegiata per discutere in maniera approfondita e critica delle competenze trasversali, capirne il ruolo reale e concreto che svolgono nel mondo della scuola e della formazione, tematizzarne le buone pratiche e le modalità di sviluppo, identificarne e coglierne i benefici reali che potrebbero apportare in ambito educativo e formativo.

In particolare, il Congresso SSRE 2024 mira ad approfondire il tema delle competenze trasversali attraverso i seguenti orientamenti tematici intesi come aree di tensione:

A. Le competenze trasversali oggi: teorie, definizioni e articolazioni concettuali

- Come pensare le competenze trasversali? Con quali approcci teorici?
- Quali articolazioni con altre categorie affini quali il sapere, le conoscenze, il saper fare, etc.?
- Le competenze trasversali in ambito scolastico e formativo a cosa servono? Quali finalità?
- In che misura le competenze trasversali sono attuali? In che misura contribuiscono ad affrontare le sfide di oggi e di domani (digitalizzazione, sostenibilità, flussi migratori)?
- In che misura le competenze trasversali permettono di addossare agli individui delle responsabilità che sarebbero innanzitutto collettive?

B. Rapporti sociali e disuguaglianze di fronte alle competenze trasversali

- Quali condizioni (sociali, culturali, economiche, istituzionali, relazionali, cognitive...) permettono lo sviluppo e la promozione delle competenze trasversali? Quali fattori invece le inibiscono?
- In che misura le competenze trasversali nascondono o riproducono delle forme di disuguaglianza?
- In che misura la scuola e le istituzioni educative e formative possono contribuire a una maggiore equità in riferimento alle competenze trasversali?

C. Attori/attrici e pratiche educative e formative attorno alle competenze trasversali

- Chi sono gli attori e le attrici che promuovono concretamente le competenze trasversali? Come?
- Qual è il ruolo delle istituzioni (scuole, autorità scolastiche, mondo del lavoro)? Quale promozione?
- Quali prospettive i diversi attori portano in riferimento alle competenze trasversali?
- Qual è il ruolo delle famiglie (anche rispetto alla scuola) nello sviluppo delle competenze trasversali?
- Quali altri attori della società civile intervengono nell'ambito delle competenze trasversali?
- Quali pratiche (o metodi) di promozione e/o di sviluppo delle competenze trasversali vengono utilizzati in ambito educativo e formativo? In che modo? Con quali risultati?

D. Osservare, studiare e valutare le competenze trasversali

- Quale ricerca scientifica sulle competenze trasversali in ambito educativo e formativo? Qual è lo stato dell'arte? Quali sviluppi?
- È possibile valutare/misurare/osservare le competenze trasversali a scuola e in ambito formativo? Come? Per quale scopo? Per chi?
- Quali sono e quali potrebbero essere le ricadute sulla pratica e sulla formazione dei docenti?

E. Ambiti di applicazione, esperienze e progetti di sviluppo delle competenze trasversali

- È possibile insegnare le competenze trasversali? Come?
- Quali sono gli ambiti privilegiati di applicazione delle competenze trasversali nelle scuole ai vari livelli e nei vari contesti formativi? Perché? In che modo?
- Quali progetti/esperienze di promozione e/o di sviluppo delle competenze trasversali in ambito educativo e formativo?

F. Competenze trasversali e competenze disciplinari

- Quale rapporto le competenze trasversali intrattengono con le competenze disciplinari e viceversa?
- Come gli attori e le attrici del mondo educativo e formativo considerano tali diverse tipologie di competenza? In che misura contribuiscono alla loro differenziazione oppure, al contrario, alla loro integrazione?
- In che misura una trasversalità è possibile e/o necessaria?
- Come vengono considerate le competenze trasversali rispetto agli obiettivi della formazione generale e la loro traduzione nei vari piani di studio? Che ruolo hanno? Quali utilità e finalità?

Queste aree di tensione e le rispettive domande rappresentano delle indicazioni generali che lasciano aperto lo spazio ad altri interrogativi e ad altre problematiche legate alle competenze trasversali in ambito educativo e formativo. Peraltro, possono essere trattate da vari punti di vista disciplinari, dalle scienze dell'educazione alla psicologia, dalla sociologia alla linguistica applicata, dalla didattica alle scienze cognitive.

Orientamento del contributo

Sarà possibile presentare contributi basati sulla ricerca o sulla pratica. Indicare la scelta che si intende fare:

Contributo orientato alla ricerca

I contributi orientati alla ricerca illustrano progetti di ricerca completati o in corso, con particolare attenzione alla teoria e alla revisione della letteratura o all'analisi dei dati empirici. Le attività pratiche per gli articoli orientati alla ricerca possono includere una dimostrazione di uno strumento di raccolta dati, o l'analisi collaborativa di un insieme ridotto di dati, ecc.

Contributo orientato alla pratica

I contributi orientati alla pratica riportano esperienze di insegnamento e/o di apprendimento formali o informali svolte sul territorio, con particolare attenzione alla loro implementazione e al loro impatto. Pur essendo incentrati sulla pratica, devono includere un'adeguata cornice teorica e alcune prove empiriche a sostegno delle affermazioni e delle intuizioni. Le attività pratiche per i contributi orientati alla pratica possono includere una dimostrazione di uno strumento di apprendimento, o una prova di una breve attività di classe, ecc.

Formati di presentazione

Contributo singolo

Il contributo singolo, di cui possono essere responsabili uno o più autori, consiste in una presentazione di una durata di 15 minuti, seguita da 5 minuti per le domande e la discussione. Può essere orientato alla ricerca o alla pratica e la presentazione può includere un'attività pratica. Nel limite del possibile, i contributi singoli saranno raggruppati in sessioni di 3 o 4 relazioni su argomenti simili. Il contributo deve essere inviato in formato anonimo, quindi gli autori non devono fare menzione del proprio nome e dell'organizzazione di affiliazione.

La proposta di contributo singolo deve includere:

- titolo della comunicazione;
- ancoraggio disciplinare;
- orientamento tematico nel quale si inserisce la comunicazione scelto tra quelli proposti nella tematica;
- orientamento pratico o teorico;
- un abstract (max. 450 parole) che indichi:
 - introduzione: scopo dell'articolo, elemento teorico, problematica e ipotesi di ricerca se applicabile;
 - metodologia;
 - risultati (ottenuti o previsti, ma presunti nella comunicazione finale);
 - alcuni elementi di discussione (rilevanza scientifica, implicazioni pratiche).
- 5 parole chiave;
- lista di minimo 3, massimo 5 riferimenti bibliografici (APA 7° standard) (di cui massimo 1 riferimento dal lavoro dell'autore).

Poster di ricerca

Il poster di ricerca può essere ideato da uno o più autori e presentare un progetto di ricerca concluso o in corso. I poster sono particolarmente adatti a presentare risultati intermedi o preliminari e possono essere orientati alla ricerca o alla pratica. Gli autori sono responsabili della stampa del poster in formato A0 verticale. I poster saranno presentati durante una sessione collettiva dedicata.

La proposta di poster va preparata seguendo le indicazioni relative alle proposte di contributo singolo.

Simposio

Il simposio riunisce studiosi di almeno due istituzioni distinte su un argomento comune chiaramente identificabile, coordinato da una o un proponente principale. Il simposio dura 90 minuti e prevede solitamente tre presentazioni (in casi eccezionali quattro), seguite da una discussione. Ogni presentazione dura 15 minuti e riguarda un progetto o un argomento diversi ma complementari all'interno dell'argomento comune. I simposi multilingue sono possibili e benvenuti. Una persona designata dalla o dal proponente del simposio, diversa dagli autori, assume il ruolo di *discussant* e avvia la discussione con un contributo critico e modera il dibattito. Per la discussione devono essere previsti almeno 45 minuti. I lavori presentati nell'ambito dei simposi saranno valutati anche singolarmente e possono essere orientati alla ri-

cerca o alla pratica. Il contributo deve essere inviato in formato anonimo, quindi gli autori non devono fare menzione del proprio nome e dell'organizzazione di affiliazione.

Una proposta di simposio comprende:

- titolo del simposio;
- ancoraggio disciplinare;
- 5 parole chiave;
- orientamento tematico nel quale si inserisce la comunicazione scelto tra quelli proposti nella tematica; una presentazione del tema del simposio, la sua problematica generale e la sua declinazione relativa ai vari contributi, nonché la sua organizzazione e il nome della persona preposta alla discussione (max. 450 parole);
- una presentazione di ogni contributo seguendo rigorosamente le indicazioni relative alle proposte di contributo singolo.

Sessione collettiva

La sessione collettiva offre uno spazio aperto per la discussione e la condivisione di idee in un contesto meno formale ma strutturato. Gli autori preparano un breve stimolo all'interazione e/o invitano uno o più relatori e assumono di persona la moderazione della sessione. La sessione collettiva dura 90 minuti e può prendere la forma di una tavola rotonda, workshop, dibattito pro e contro, ecc. Almeno 45 minuti dovrebbero essere previsti per la discussione o l'interazione. Le sessioni collettive possono essere orientate alla ricerca o alla pratica.

Una proposta di sessione collettiva comprende:

- titolo della sessione collettiva;
- presentazione della tematica e delle principali questioni (max. 250 parole);
- nome e coordinate professionali della persona moderatrice e dei/delle partecipanti alla sessione collettiva (se già conosciuti/e);
- orientamento tematico nel quale si inserisce la sessione collettiva.

Pubblicazione

La rivista "Quaderni per l'innovazione nella formazione professionale" [<https://www.suffp.swiss/service/pubblicazioni/quaderni-linnovazione-nella-formazione-professionale>], edita dalla Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFP), pubblicherà una selezione su invito o su richiesta dei contributi presentati al convegno.

I contributi pubblicabili potranno avere un taglio sia concettuale/teorico (visioni e concetti sulle competenze trasversali), sia empirico (pratiche e dati sulle competenze trasversali).

Maggiori informazioni seguiranno.

Informazioni pratiche

Lingue

I contributi possono essere inviati in 4 lingue: italiano, tedesco, francese ed inglese. Durante il congresso i contributi vanno presentati nella lingua annunciata nel programma.

Procedura di valutazione delle proposte di contributo

Le proposte di contributo singolo, poster e simposio verranno valutate da due membri del comitato scientifico esteso (revisione tra pari in doppio cieco), le proposte di sessione collettiva saranno invece valutate dai membri del comitato organizzativo del congresso.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

- portata e pertinenza dell'argomento e delle domande in relazione al tema del congresso;
- qualità del contenuto (aspetti teorici e metodologici, presentazione di risultati e/o discussione); per i contributi orientati alla pratica viene valutata la presenza di una cornice teorica e di prove empiriche a sostegno delle affermazioni messe in evidenza;
- qualità e chiarezza della presentazione.

Gli esperti forniscono un riscontro agli autori e un parere riassuntivo al comitato scientifico. Possono chiedere che l'articolo sia classificato in un altro formato (da poster a contributo o viceversa). Il comitato organizzativo decide sull'eventuale cambio del formato della comunicazione.

Inoltro delle proposte di contributo

Le proposte di contributo devono essere caricate tramite la piattaforma ConfTool **entro il 15 novembre 2023**: <https://www.conftool.com/ssre2024>

Registrazione al congresso

Tutti le persone che desiderano partecipare al congresso, compresi gli autori di contributi che sono stati accettati dovranno registrarsi al congresso e pagare la relativa quota d'iscrizione. Le informazioni di dettaglio sulle quote e l'apertura delle iscrizioni sono disponibili sul sito internet del convegno (www.ssre2024.ch).

Organizzazione e contatti

Il congresso della Società svizzera di ricerca in educazione (SSRE) 2024 è diretto e organizzato dal Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica (DFA/ASP) della SUPSI, dalla Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) e dalla Società svizzera per la formazione degli insegnanti (SSFI).

Comitato organizzativo

Masiar Babazadeh SUPSI-DFA/ASP
Elena Boldrini SUFFP
Luca Botturi SUPSI-DFA/ASP
Alberto Cattaneo SUFFP
Alberto Crescentini SUPSI-DFA/ASP
Francesco Galetta SUFFP
Stefano Losa SUPSI-DFA/ASP e SSRE, Conference Chair
Fabio Merlini SUFFP
Viviana Sappa SUFFP
Katja Vanini De Carlo SUPSI-DFA/ASP
Monika Wicki SSFI

Contatti

Sabrina Migani
Segreteria organizzativa

Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica della SUPSI
Piazza San Francesco 19
CH-6600 Locarno

e-mail: ssre2024@supsi.ch
sito web: www.ssre2024.ch